



La Repubblica - 5 Novembre 2005

RETE NUOVO MUNICIPIO / Dal bilancio partecipativo all'autogoverno, oggi ultimo giorno di convegno

«DAL BASSO COMUNI SOLIDALI»

Gli esperti a confronto: «Servono nuovi modelli di partecipazione». In discussione anche il superamento dei luoghi di «detenzione» degli immigrati come i Centri di permanenza temporanea

BARI - Il Federalismo municipale deve essere in grado di proporre nuovi modelli di partecipazione, alternativi agli attuali, altrimenti verrebbe meno la sua stessa ragion d'essere. È il messaggio emerso nel corso della «Terza Assemblea nazionale degli Enti Locali-Territoriali che sperimentano pratiche partecipative», organizzata dalla Rete del Nuovo Municipio, assieme a Regione Puglia e Comune di Bari, e dedicata al «Federalismo municipale solidale». Nel corso delle assise si è discusso dell'efficacia dei percorsi partecipativi: «O essi cambiano e rimescolano i ruoli e gli equilibri decisionali, o essi non sono veri processi partecipativi», ha spiegato il presidente della Rete del Nuovo Municipio, Alberto Magnaghi.

«Così come la partecipazione non esiste se non permette ai soggetti di incidere su scelte rilevanti, strutturali così il federalismo municipale non è autonomia ed autogoverno reale se non opera su alternative ai modelli imposti, eterodiretti; in termini di economie, caratteri dello sviluppo, strutture e culture del territorio» ha rilevato Giuseppe Gangemi, professore di Scienza della Politica all'Università di Padova, soffermandosi sul tema del «Federalismo come struttura per partecipare e valorizzare le identità locali».

Concetto ribadito da Franco Cassano, professore di Sociologia della Conoscenza all'Università di Bari, che ha allargato il discorso alle «Luci ed ombre del locale» riconoscendo le potenzialità ed evidenziando i rischi del progetto in corso.

Al termine dell'assemblea, dopo aver ascoltato l'esempio straniero della città di Cordoba, si è dato spazio ai tavoli di lavoro: «Dagli Assessorati alla Partecipazione e al Bilancio Partecipativo alla partecipazione strutturata nelle politiche ordinarie degli Enti Locali»; «Il federalismo municipale: il ruolo degli Enti intermedi (Province, Unioni dei Comuni, Circondari, Comunità Montane) e delle Regioni per lo sviluppo locale»; «Il federalismo solidale: accoglienza, diritti di cittadinanza, superamento dei CPT, smilitarizzazione dei territori, costruzione di iniziative di pace»; «Federalismo e Autogoverno: la riappropriazione pubblica e sociale dei servizi, dei beni comuni, delle economie solidali».

L'iniziativa è stata possibile grazie al contributo organizzativo di realtà associative e politiche locali come: Aprile-Bari, Arci-Puglia, Osservatorio Sud, Sinistra Ds, Sinistra ecologista, Circolo di Rifondazione Comunista, Formiche verdi (o Artisti per Nichi), Mutua studentesca, Collettivo di Lettere e Filosofia, Samarcanda e Udu.

Oggi, altri gruppi di lavoro tematici, a cominciare dalle 9.30: «La cittadinanza e le forme della democrazia» (introduce Claudio De Fiores del Centro per la riforma dello Stato); «La democrazia municipale nel Sud» (introduce Osvaldo Pieroni, docente all'università della Calabria - Rete Nuovo Municipio); «Democrazia, lavoro e territorio» (introduce Dino Greco segretario della Camera del lavoro di Brescia). «La democrazia di genere: cittadinanza, uguaglianza e differenze» (introduce Imma Barbarossa di «Alternative»); «Democrazia, crescita e beni comuni» (introduce, Andrea Masullo del Wwf); «La democrazia e l'energia: il Contratto mondiale per il clima» (introduce Massimo Serafini di Legambiente).

L'appello del sindaco all'assemblea sul federalismo municipale solidale. I problemi nelle Circoscrizioni

«AIUTATEMI A SCRIVERE IL BILANCIO DI TUTTI»

Emiliano: la partecipazione attiva è il nostro obiettivo, occorre un cambiamento culturale

«Chiedo ufficialmente aiuto alla Rete del Nuovo Municipio per creare, entro l'anno prossimo, uno schema di bilancio partecipato nel Comune di Bari»: è l'appello del sindaco di Bari, Michele Emiliano, che ha presieduto la «Terza Assemblea nazionale degli Enti Locali-Territoriali che sperimentano pratiche partecipative», organizzata dalla Rete del Nuovo Municipio, assieme a Regione Puglia e Comune di Bari, e dedicata al «Federalismo municipale solidale».

«Credo che l'assunzione collettiva di responsabilità decisionale sia fondamentale davanti alla situazione nei bilanci pubblici. Noi - ha spiegato Emiliano - ci abbiamo provato con assemblee nelle Circoscrizioni, ma non siamo ancora giunti al risultato che ci siamo posti, perché quello che ci viene richiesto è anzitutto un cambiamento culturale. Abbiamo costruito alcune ipotesi per uscire dal modello Leninista, quello della partecipazione attiva dei cittadini guidata dall'alto ma la partecipazione, come detto in campagna elettorale e in questo anno e 4 mesi di governo, non si inventa e non può essere diretta dalle istituzioni». L'obiettivo dichiarato è quello di garantire l'accesso egualitario all'informazione, alla discussione e alla decisione: «Il centrodestra ha preservato la nostra Regione perché non ha fatto nulla in tal senso, ed oggi - ha aggiunto Emiliano - con l'aiuto della Regione possiamo modificare la situazione partendo dai forum metropolitani dell'area barese. È un momento di riflessione necessario sulla partecipazione attiva che non deve tradursi in assemblee gigantesche ma deve essere il vero snodo, portando alle soluzioni». Si tratta di riconoscere, assumere e sviluppare in rete la proposta politica che nasce dalla pratica sociale e dall'esperienza concreta della democrazia partecipativa.

«Spesso - ha detto Emiliano - mi chiedono quale sia il mio giudizio su questioni come il nodo ferroviario di Bari o lo sviluppo del porto. Ebbene, io credo che il sindaco non deve decidere perché deve essere un arbitro e questo meccanismo arbitrale di cui si fa garante non è altro che il giusto equilibrio tra la decisione e la partecipazione ad essa». La ricetta per il futuro è chiara: « Dobbiamo puntare a realizzare l'autosostenibilità, iniziando con il sostituire la fiscalità centrale con quella locale, per creare una situazione di imposizione bassa che favorisca la crescita del territorio».